



Il rabbino israeliano Jeremy Milgrom

Martedì pomeriggio in Cattedrale Napolioni, di ritorno dalla Terra Santa, in dialogo con il rabbino Jeremy Milgrom impegnato nel dialogo interreligioso e per la non-violenza

Uomini di pace come Omobono

Alla vigilia della festa patronale di sant'Omobono, patrono della città e della diocesi di Cremona, celebre per il suo ruolo di mediatore tra le fazioni che dividevano la Cremona medievale, il tema della pace sarà al centro dell'incontro in programma martedì pomeriggio alle 18 a Cremona. Proprio la Cattedrale, che nella sua cripta conserva le spoglie del patrono, sarà la cornice dell'incontro, dal titolo «Come Omobono, donne e uomini di pace». Interverranno il vescovo Antonio Napolioni e il rabbino Jeremy Milgrom. Nell'occasione il vescovo Napolioni offrirà la propria testimonianza dopo il recente viaggio in Terra Santa. Dal 27 al 30 ottobre, infatti, i vescovi della Lombardia hanno vissuto un pellegrinaggio nei luoghi della vita di Gesù, con tappe a Gerusalemme, Betlemme e in Cisgiordania, avendo modo di toccare con mano la situazione in cui vivono oggi le po-

polazioni di quelle aree di mondo così provate dai conflitti e ascoltare le parole di chi vive quei territori: cristiani e non solo. Come i beduini della Cisgiordania, che ai vescovi lombardi hanno raccontato della paura per le costanti minacce di trasferimenti forzati e demolizioni; ma incontrando anche esperienze concrete di dialogo, come quella dell'associazione *Parents circle*, con il racconto di due padri (uno musulmano e uno ebreo) impegnati nel far crescere semi di speranza dal sangue e dal dolore provocati dalla violenza e dall'odio tra le diverse parti che condividono la stessa terra. Su questi fronti si concentra anche l'impegno del rabbino Jeremy Milgrom, trasferitosi dagli USA in Israele nel 1968, a 15 anni. Dopo il servizio militare obbligatorio negli anni '70, con il tempo è diventato un pacifista convinto, ispirato dai principi di non-violenza e dalla co-

stante ricerca del dialogo. È co-fondatore e co-direttore di *Clergy for peace*, un'iniziativa interreligiosa (cristiani, musulmani ed ebrei) a favore della pace e della giustizia in Medio Oriente. Milgrom, inoltre, è membro di *Rabbis for human rights*, organizzazione ebraica impegnata nella difesa per i diritti di tutte le comunità e le minoranze, incluse le popolazioni palestinesi e le comunità dei beduini Jahalin della Cisgiordania, ed è voce convintamente attiva nella condanna del massacro del popolo di Gaza. L'incontro dell'11 novembre alle 18 in Cattedrale – promosso in collaborazione con Pax Christi e Tavola della Pace Cremona e Oglio Po e con il patrocinio del Comune di Cremona – intende essere l'occasione per conoscere più da vicino la situazione della Terra Santa e rinnovare l'impegno per la promozione, anche tra le nostre comunità, di uno stile di pace sempre orientato dal dialogo.



Napolioni a Gerusalemme con il patriarca

Oggi è la 75ª Giornata del Ringraziamento. Alle 11 in Cattedrale il vescovo presiede la Messa giubilare con i rappresentanti del settore agricolo e dell'allevamento

Lavoratori della terra seminatori di speranza

La celebrazione sarà preceduta da un momento di riflessione sulle tematiche del messaggio della Cei

DI ALBERTO BIANCHI

Si celebra oggi, in occasione della 75ª Giornata nazionale del Ringraziamento, il Giubileo dei lavoratori della terra. Un'occasione particolarmente sentita dal territorio cremonese, per la sua tradizione produttiva e le sue radici culturali così profondamente legate ai settori dell'agricoltura e dell'allevamento, oggi chiamati ad accogliere le sfide contemporanee della modernità, tra innovazione degli strumenti e sostenibilità dei processi. In questa occasione la Chiesa cremonese dà appuntamento per la Messa giubilare in Cattedrale (che sarà presieduta dal vescovo alle ore 11 nella Cattedrale di Cremona) a tutte alle organizzazioni che operano nel mondo agricolo, sia come produttori che trasformatori, per la celebrazione giubilare del mondo agricolo. L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro diretto da Eugenio Bignardi darà inizio all'incontro diocesano presso il palazzo vescovile, dove alle 10.30 gli invitati vivranno un momento di riflessione a partire dal testo per la Giornata firmato dalla Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, nel quale si ricorda che anche «il Giubileo ci insegna a essere grati per i doni che riceviamo e a non dimenticarci mai che la terra è di tutti». Insieme a Bignardi ad aiutare la riflessione sarà don Claudio Anselmi, che di recente ha assunto l'in-



carico di consigliere ecclesiastico di Coldiretti Cremona. «Il tema proposto dai vescovi quest'anno – riflette proprio don Anselmi – rappresenta un richiamo a riconoscere la terra come generativa di vita e di prodotti per la vita, da non occupare e sfruttare in modo intensivo». «Il Giubileo – aggiunge – è occasione per ringraziare, ma anche per assumersi responsabilità a tutela dell'uomo e dei lavoratori della terra, perché anche i processi produttivi sul nostro territorio diventino segno concreto di una professionalità, una identità civica e una appartenenza ecclesiale capaci di generare speranza». Una responsabilità particolarmente sentita dalle associazioni di categoria, come osserva Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Cre-

mona: «Le produzioni agricole – commenta – riservano grande attenzione al tema della sostenibilità sociale e ambientale e il compito delle associazioni come la nostra è quello di ricordare questa grande responsabilità, sostenendo le nostre aziende che già pongono grande cura a questi aspetti». Una sottolineatura che richiama i passaggi centrali del messaggio della Cei: «Facendo eco alla parola antica dei profeti – viene infatti evidenziato nel documento – il Giubileo ricorda che i beni della terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti». Solo così – conclude il testo – «possiamo abitare la terra dando speranza anche alle generazioni future, sapendo che il Signore benedice chi si prende cura delle sue creature».

DOMENICA PROSSIMA

A Pandino la festa di Coldiretti

Domenica 16 novembre nella chiesa parrocchiale di Pandino, Coldiretti Cremona invita tutti i propri soci alla celebrazione della Giornata provinciale del Ringraziamento. Il programma della giornata prevede a partire dalle 9 l'arrivo dei trattori, simbolo del lavoro nelle campagne per tanti professionisti del settore, nell'arena esterna del castello Visconteo, che ospiterà un caffè di benvenuto per tutti i partecipanti. La Messa sarà celebrata alle ore 11.15, seguita dalla benedizione dei trattori e delle macchine agricole, momento tradizionale dal forte valore simbolico che coinvolgerà le autorità del territorio. Concluderà quindi il programma un pranzo preparato con i prodotti delle campagne locali nella sala banchetti del castello, con la possibilità di proseguire il pomeriggio in un clima di festa e convivialità.

NOTIZIE IN BREVE

14 novembre. Veglia in Cattedrale con i gruppi di preghiera



Venerdì 14 novembre, alle ore 20.30 in Cattedrale, si svolgerà il pellegrinaggio giubilare dei Gruppi di preghiera della diocesi. Un momento di spiritualità che sarà l'occasione nella quale la Chiesa cremonese riconosce il prezioso ruolo delle numerose realtà di preghiera e di spiritualità diffuse in ogni zona pastorale: dal Milanese alla Bergamasca, dal Cremonese al Casalese. Una fioritura sommersa, composta da circa una trentina di gruppi di preghiera attivi nelle diverse comunità, censiti per la prima volta nei primi mesi del 2019. Questi gruppi, diversificati nel titolo, si presentano guidati da sacerdoti, religiosi o laici, si riuniscono nelle chiese o negli oratori parrocchiali o anche in case private secondo un calendario con scadenze ben precise.

8 dicembre. Ministri straordinari della Comunione: il mandato



Assumerà un tono di particolare significato, quest'anno, il conferimento del mandato ai ministri straordinari della Comunione da parte del vescovo Antonio Napolioni. L'annuale appuntamento, che rappresenta sempre un'occasione di incontro e spiritualità per tutti i ministri, avrà infatti il carattere di Giubileo dei ministri della Comunione. L'appuntamento è per lunedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 17 in Cattedrale per i Secondi Vespri della solennità presieduti dal vescovo. In questa circostanza sarà conferito il mandato ai nuovi ministri, così come sarà rinnovato ai ministri istituiti nel 2020 e 2022 e per i quali i parroci hanno chiesto la riconferma. Il mandato è di durata triennale per i ministri straordinari della Comunione di nuova istituzione e, successivamente, quinquennale per le riconferme.

28 dicembre. L'Anno Santo chiude con le corali parrocchiali



Il prossimo 28 dicembre, Domenica della Santa Famiglia, si chiuderà in Giubileo in Diocesi. In questa occasione si è pensato di dare rilevanza all'evento convocando i cori della diocesi per il loro Giubileo e solennizzare, così, una celebrazione così importante. Appuntamento alle 16 con le prove in Cattedrale; alle 17 celebrazione presieduta dal vescovo. Per organizzare al meglio questo momento è necessario che i cori parrocchiali che intendono partecipare segnalino la propria adesione scrivendo a graziano.ghisolfi@libero.it, indicando il nome del coro, il nome del direttore e il numero dei componenti di ciascuna sezione (soprani, contralti, tenori e bassi) che saranno presenti alla celebrazione. La Sezione musicale dell'Ufficio liturgico diocesano ha già messo a disposizione le partiture.

Torrazzo con vista voci dal podcast



Emanuele Tira e Stefano Pellicciardi

Feste della tradizione, costumi antichi e note di gusto

Cremona si prepara a vivere una delle settimane più attese dell'anno: quella della Festa del Torrone, con la città pronta ad accogliere migliaia di visitatori tra profumi, sapori e rievocazioni storiche. È proprio in questa domenica di festa che esce la nuova puntata di *Torrazzo con vista*, il videopodcast prodotto da TRC che questa volta ha scelto di focalizzarsi sul tema delle rievocazioni storiche e sul valore di identità e territorio che queste portano con sé. Ospiti della puntata, Stefano Pellicciardi, amministratore delegato di Sgp grandi eventi, organizzatore della Festa del Torrone, ed Emanuele Tira, direttore artistico del Palio di Isola Dovarese, una delle rievocazioni più suggestive della provincia cremo-

nese. Due mondi diversi, uniti dallo stesso desiderio: raccontare la storia per valorizzare il presente. Pellicciardi ha ricordato come la Festa del Torrone, pur essendo oggi una manifestazione moderna e di grande richiamo, affondi le sue radici in una storia lontana: quella del matrimonio tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, celebrato proprio a Cremona nel Quattrocento: «È uno dei momenti più attesi di tutta la festa. Ci sono persone che vengono da fuori città apposta per assistere alla rievocazione storica. È un momento fortemente simbolico, che lega la città alle sue origini e alla nascita del suo dolce più celebre». Secondo la tradizione, infatti, fu proprio in occasione di quelle nozze che nacque il Torrone, in-

ventato da un pasticcere che volle creare un dolce in omaggio al Torrazzo, il simbolo di Cremona. «In questo senso – ha spiegato Pellicciardi – la festa è il perfetto incontro tra storia e modernità. Oggi rappresenta un grande evento di promozione del territorio, ma lo fa partendo dalle radici. Promuovere il Torrone significa promuovere Cremona, la sua storia, le sue botteghe, la sua musica». Quest'anno, non a caso, il filo conduttore della Festa del Torrone sarà la musica, altro elemento identitario di Cremona. «Chi arriva alla festa – ha aggiunto Pellicciardi – non solo può immergersi nel gusto, ma anche scoprire il volto vivo e contemporaneo della città, le sue attività commerciali, il suo patrimo-

nio artistico. La tradizione diventa così strumento di conoscenza e di promozione». Sul tema dell'identità si è soffermato anche Emanuele Tira, che guida il Palio di Isola Dovarese, un evento che ogni settembre trasforma il borgo cremonese in un affresco vivente del XV secolo: «Durante il Palio tutto il paese si veste alla foggia del Quattrocento. Anche se i giochi tradizionali originari non ci sono più, il legame con la nostra storia resta fortissimo. È una sfida continua: mantenere vivo il passato, ma parlando al presente». Per Tira, questo legame non è solo rievocazione, ma trasmissione di memoria: «Ogni anno cerchiamo di far capire che la nostra storia è un racconto vivo. Raccontare le tradizio-

ni di Isola Dovarese significa raccontare le nostre radici, la nostra cultura e costruire un ponte tra ciò che siamo stati e ciò che saremo». Le riflessioni dei due ospiti hanno messo in luce un punto comune: identità e territorio sono due facce della stessa medaglia. Le rievocazioni storiche non sono solo spettacolo o folklore, ma diventano occasioni di comunità, strumenti di promozione e di crescita. Come ha ricordato Pellicciardi, «ripartire dalle origini non significa guardare indietro, ma dare forza al presente. Le feste, come quella del Torrone, raccontano Cremona per ciò che è: una città viva, accogliente, con una storia importante e un futuro da costruire insieme».